

R. BIBLIOTECA  
DI PARMA.

Parigi 18. grō 1802

Amico mio stato. è ricevuto per mano del  
Commune amico Moreau la tua lettera del  
7. di questo mese coll piacere che ricevo sempre  
le tue nuove e i tuoi caratteri, emi l'allegro  
spirito di sentir la mia buona salute, e di  
ti buon animo in mezzo alle rivoluzioni  
del nostro piccolo globo. Io ancora mi ritrovo  
affai bene nonostante l'età, il vento, et altri  
altri accidenti morali che ci circondano.  
Il nostro buon Moreau fa lavorare, emi pare  
che non si conduce male per la stagione, e per  
le istruzioni che a. Deve però ricordarsi  
della fragilità delle cose umane, che  
passano come i sogni. Io che gli voglio molto

ben desidero che si faccia onore. non so se lui ne prevede  
tutte le conseguenze

Quando Monpignon ritornò arrivava qua  
lo vedeva volentieri e lo serviva in ciò che gli  
occorreva facendo miei piccoli uffici, trat-  
tando mi che sia amico di Lei, perchè io lo  
distingua. Gli affari poco che lui avrà a  
trattare in Parigi faranno di una tale natu-  
ra, che noi altri diplomatici poco oriente  
possiamo influirvi. Per legge Ecclesiastica  
è il Card. Caprara mio grande amico.

Copa è diventata la Stamperia del Reale.  
La biblioteca, l'Accademia, & fortuna che le  
opere di Longueville di evano restate in lar-  
ma non sono trasportabili. I Sovrani

etruſchi doveano imbarcaſi in Carragna ai  
primi di Xbre, ma non l'afficuro. Lei ſi garantif  
ca dall'apſogora ed all'freddo ſmi ueda invariabile  
ment'epo buon amico

Arava

